

Defibrillatori, un pasticcio senza fine

Sette sono stati consegnati agli impianti ma non c'è personale qualificato: restano inutilizzati

LO SPORT E LA BEFFA

CLAUDIO COMIRATO

Ancona

La stagione sportiva è ormai agli sgoccioli, a breve le società saranno convocate per la nuova distribuzione delle ore e nel tavolo della trattative con il Comune spunta una novità che risponde al nome di defibrillatori. La tolleranza, a detta dell'assessore allo Sport Michele Brisighelli, finisce in archivio: chi vorrà le famose ore nei vari impianti a gestione comunale dovrà dimostrare di avere tra le proprie fila tesserati abilitati all'uso di questi apparecchi. Quanti ne occorrono non si sa: c'è confusione in una materia delicata come quella dei defibrillatori. Ieri ne sono stati consegnati sette ma non potranno

essere usati. Qualsiasi società chiamata in causa solleva dubbi e perplessità come nel caso della Luciana Mosconi Dorica di pallamano guidata dal presidente Lorenzo Guzzini: "Rispetto appieno le decisioni prese dall'amministrazione, ci alleniamo e giochiamo le gare interne al palazzetto dello sport di via Veneto e diamo piena disponibilità al discorso defibrillatori. L'unica cosa che chiedo è quella di avere delle linee guida su questi corsi: dove dobbiamo andare e, soprattutto, è possi-

bile ottenere delle convenzioni? Se non vado errato questi apparecchi necessitano di una manutenzione periodica: chi la deve fare?". Sulla stessa lunghezza d'onda Renzo Lucio direttore generale dell'Ancona Basket: "Vorrei fare un passo indietro per ricordare a tutti che questi defibrillatori ci furono consegnati dal Comune 6 anni fa poi, senza tante spiegazioni, una mattina se li sono ripresi. Da parte nostra c'è piena disponibilità per quello che riguarda i

corsi ma questa disponibilità noi l'avevamo già data ai tempi della prima distribuzione. Se il Comune ci chiama bene altrimenti l'Ancona Basket è pronta ad acquistare uno per proprio conto. Abbiamo già delle offerte, la cifra si aggira attorno ai mille euro e l'idea poi è quella di portarcelo anche in trasferta". Il giro di vite promesso da Brisighelli non ha creato scompiglio in casa della Conero Volley

Club, come ci conferma l'amministratore delegato Florio Burrattini: "Eravamo al corrente di questa situazione la disponibilità non manca. E' nostra intenzione procedere ad una copertura totale in poche parole qualsiasi squadra avrà dirigenti ed allenatori abilitati all'uso di questi defibrillatori. Speriamo di ottenere delle convenzioni in materia questo è un problema che coinvolge lo sport anconetano a 360 gradi". In casa della Dorica Torrette del presidente Mirco Mancinelli non mancano le sorprese: "In tanti si riempiono la bocca con la parola defibrillatori, noi abbiamo una

trentina di persone abilitate all'uso di questo apparecchio che ci è stato donato nel 2005 dai genitori di Laura Papini. La cultura deve entrare nello mondo dello sport, certi valori si sono persi per strada. Bisogna lavorare sulle teste dei dirigenti e su quelle che comandano la lega nazionale dilettanti. Il calcio e un gioco qualcuno forse se lo è dimenticato accettato dai facili guadagni che ruotano attorno a questa disciplina. In questi giorni stiamo aggiornando il macchinario poi se il Comune decide di ridarci il defibrillatore saremo pronti a qualsiasi soluzione". Ore di attesa anche per il vice presidente dell'Us Ancona 1905 Gilberto Mancini: "Abbiamo diversi medici abilitati all'uso del defibrillatore, tra questi Andrea Stropati. Per gli allenamenti, a breve formeremo un gruppo di dirigenti per assicurare una copertura totale. Al Del Conero, durante la partita, oltre al nostro defibrillatore c'è quello della Croce Gialla".